

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

## 12<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Igiene e sanità)

---

### INTERROGAZIONI

22° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 1° DICEMBRE 2004

---

**Presidenza del vice presidente MASCIONI**

**I N D I C E****INTERROGAZIONI**

* PRESIDENTE . . . . .	Pag. 3, 5
BOLDI (LP) . . . . .	5
GUIDI, sottosegretario di Stato per la salute . .	3
ALLEGATO (contiene i testi di seduta) . . . . .	7

---

N.B.: Gli interventi contrassegnati con l'asterisco sono stati rivisti dall'oratore.

*Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.*

*I lavori hanno inizio alle ore 14,55.*

#### INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento delle interrogazioni 3-01677, 3-01678 e 3-01772 sui corsi formativi E.C.M.

GUIDI, *sottosegretario di Stato per la salute*. Ringrazio gli interroganti per le richieste di chiarimento che hanno avanzato su un tema particolarmente complesso, su cui siamo ogni volta chiamati ad affrontare una sorta di sfida a riadattarsi alle esigenze esterne.

Nel fornire una risposta congiunta agli atti parlamentari in esame, si precisa che con riferimento al lamentato «blocco» dei lavori della Commissione nazionale per la formazione continua e agli ipotizzati danni economici e di carriera per i medici, provocati dal ritardo nell'assegnazione dei crediti, contrariamente a quanto sostenuto dagli interroganti, dal 2002 al 13 settembre 2004, la Commissione succitata ha accreditato 71.063 eventi formativi residenziali e 12.070 progetti formativi aziendali, attivando, fra l'altro, iniziative di formazione a distanza a vantaggio dei soggetti disabili.

A questi numeri è necessario aggiungere quello delle edizioni successive degli stessi eventi e progetti, valutabile complessivamente in almeno il doppio; dal 2002 a tutt'oggi, pertanto, sono stati accreditati oltre 250.000 eventi e progetti formativi.

Va ribadito inoltre che non c'è stato e non c'è, ad oggi, nessun ostacolo o rallentamento nell'attività della Commissione e, di conseguenza, negli accreditamenti dei programmi. Al contrario, in questi mesi, la Commissione è stata particolarmente impegnata, oltre che nell'attività di accreditamento, anche e soprattutto nella definizione degli obiettivi formativi di interesse nazionale del prossimo triennio e nella elaborazione dei criteri e delle procedure per l'accREDITAMENTO dei *provider*, di formazione residenziale e di formazione a distanza (la cosiddetta PAD).

Nella seduta della Commissione dell'11 novembre scorso sono state approvate le proposte sugli obiettivi formativi di interesse nazionale per il triennio 2005-2007 e sui requisiti dei *provider*. Nella stessa seduta sono stati stabiliti alcuni interventi, immediatamente operativi, per evitare qualsiasi ritardo ingiustificato nella certificazione dei crediti da parte degli organizzatori.

Tali adempimenti, che saranno oggetto di un apposito accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni, costituiscono due passi fondamentali per l'avvio della fase conclusiva del programma di educazione continua in medicina (i cosiddetti e non sempre amati ECM). Si passerà dall'accredi-

tamento dei singoli eventi all'accreditamento dei *provider*, ossia degli organizzatori professionisti, che provvederanno direttamente all'attribuzione dei crediti in base ai criteri fissati dalla stessa Commissione. Relativamente, inoltre, alla richiesta degli interroganti in merito ad una presunta intenzione del Ministro della salute di sospendere per sei mesi, a decorrere dal 1° settembre, tutte le autorizzazioni per i corsi di formazione continua inferiori a sei ore, si può escludere tale volontà per quanto riguarda gli aspetti relativi al programma ECM.

Va precisato, inoltre, che la direttiva del Ministro della salute del 25 giugno 2004 all'Agenzia italiana del farmaco (subentrata al Ministero della Salute per i pareri favorevoli alle imprese farmaceutiche relativamente all'organizzazione e alla corresponsione di contributi finanziari per la realizzazione di eventi formativi, organizzati ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 541, in materia di pubblicità dei medicinali per uso umano) non prevede, come criterio assoluto di valutazione della possibilità o meno dell'evento formativo, il requisito della durata non inferiore a sei ore, in quanto tale elemento deve essere valutato congiuntamente ad altri requisiti previsti dalla legge e dalla stessa direttiva, ai fini dell'autorizzazione ministeriale.

Per quanto riguarda l'interrogazione 3-01772 della senatrice Boldi, riguardante l'adempimento da parte dei medici degli obblighi formativi relativi all'anno 2004, riferisco quanto segue.

L'obbligo formativo del programma Educazione continua in medicina (ECM) per il primo quinquennio, relativo agli anni 2002-2006, è stato stabilito dalla Commissione nazionale per la formazione continua in complessivi 150 crediti, con un obbligo progressivo di acquisizione di crediti a partire da 10, per il primo anno, fino a 50 per il quinto anno.

Il minimo annuale di tale obbligo è di almeno il 50 per cento del debito formativo, previsto per l'anno in corso, fino ad un massimo del doppio del debito formativo previsto per lo stesso anno.

Va sottolineato che l'obbligo formativo complessivo ed il relativo criterio di flessibilità sono stati recepiti nell'accordo del 20 dicembre 2001 fra il Ministro della salute e le Regioni e Province autonome, sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni.

Si precisa, inoltre, che nel sito *web* del Ministero della salute il minimo ed il massimo annuale dei crediti consentiti sono stati indicati, a titolo meramente esemplificativo, solo per i primi due anni.

L'obbligo formativo citato ed il relativo criterio di flessibilità devono, pertanto, ritenersi confermati fino a quando non interverrà una nuova e diversa determinazione della Commissione nazionale per la formazione continua, seguita dal necessario accordo fra Stato e Regioni. L'orientamento della Commissione è, comunque, quello di confermare, anche in prospettiva, l'attuale criterio di flessibilità.

Per quanto concerne, infine, le informazioni al riguardo contenute nel sito *web* ECM del Ministero della salute, si comunica che si è già provveduto a modificarle, al fine di evitare ogni possibile incertezza per gli operatori della sanità.

BOLDI (LP). Signor Presidente, ringrazio il sottosegretario Guidi per la risposta data, di cui mi dichiaro soddisfatta perché sostanzialmente ha detto che c'è tutta l'intenzione di confermare il livello di flessibilità già adottato per quanto riguarda la formazione continua in medicina.

L'interrogazione che ho presentato mi è stata sollecitata soprattutto da parte degli operatori sanitari liberi professionisti, medici e paramedici. Ancor prima della risposta del Governo, mi è venuta parzialmente in aiuto (e credo che si tratti di un aiuto abbastanza dirimente) la sentenza del TAR del Lazio intervenuta a seguito di un ricorso presentato dalla FIMMG relativo al decreto del Ministro della salute 31 maggio 2004. Tale sentenza, pur respingendo le pretese della FIMMG nei confronti del Ministero, proprio all'inizio recita: «L'ECM s'appalesa obbligatoria solo per i sanitari dipendenti dagli enti del Servizio sanitario nazionale, o per quelli che con esso collaborano in regime di convenzione o d'accreditamento, tant'è che questo se ne accolla i costi. Viceversa, per i professionisti, che erogano prestazioni sanitarie non coperte dal Servizio sanitario nazionale, il controllo della prestazione connesso alla formazione e all'aggiornamento è rimesso, oltre che al mercato (ossia all'apprezzamento, o meno, del cliente-paziente), agli Ordini ed ai Collegi professionali, onde per costoro l'ECM rappresenta un onere, non già un obbligo». Questo è molto importante perché risolve numerosi problemi.

C'è una notevole disparità tra i dipendenti del Servizio sanitario nazionale, che spesso possono frequentare i corsi di aggiornamento continuo in medicina all'interno della struttura sanitaria senza perdere giornate lavorative, e i liberi professionisti, che invece devono allontanarsi dalla normale attività svolta per seguire l'aggiornamento continuo (che, per carità, è giustissimo si faccia), senza che, peraltro, siano loro riconosciuti i corsi seguiti in strutture altamente specializzate, ad esempio all'estero.

Quello che è stato stabilito con questa sentenza in parte tranquillizza moltissimi liberi professionisti, che fanno aggiornamento continuo in medicina e che si sentivano assolutamente pressati e vessati dal sistema dei punteggi. Ciò non era assolutamente giusto.

PRESIDENTE. Signor Sottosegretario, devo dire che la risposta da lei data è soddisfacente, perché puntuale rispetto alle richieste da me avanzate insieme al collega Guerzoni.

Non ho la presunzione di pensare che la nostra interrogazione abbia messo le ali ai piedi alla Commissione nazionale, però, dal momento che in questi mesi (quindi, presumo, anche da quando gli interroganti si sono attivati fino ad oggi) essa è stata impegnata nella maniera consistente che lei ci ha esposto, ritengo che ciò sia un fatto positivo.

Trovo ancora più interessante che nella seduta dell'11 novembre scorso siano state approvate le proposte sugli obiettivi formativi di interesse nazionale per il triennio 2005-2007 e sui requisiti dei *provider*, nonché che questi adempimenti saranno oggetto di un accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni. C'è un coinvolgimento di diversi soggetti e credo

sia un elemento positivo, che corrisponde a quelle esigenze di concertazione e di trasparenza che molti hanno posto a tale proposito.

Prendo atto dell'assicurazione che non verrà effettuata una sospensione per sei mesi di tutte le autorizzazioni. Mi rammarico però, signor Sottosegretario, di non aver avuto una risposta più puntuale e circostanziata sull'esigenza di moralizzazione che tutti avvertono in un settore così delicato, che purtroppo è stato oggetto, in diverse Regioni, anche di interventi della magistratura nei confronti di categorie alle quali si chiede un comportamento irreprensibile perché si tratta, alla fine, di denaro pubblico proveniente dal Fondo sanitario nazionale.

In conclusione, mi ritengo complessivamente soddisfatto della sua risposta.

Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

*I lavori terminano alle ore 15,15.*

ALLEGATO

**INTERROGAZIONI**

GUERZONI, MASCIONI. – *Ai Ministri della salute, dell'istruzione, dell'università e della ricerca e per gli affari regionali.* – Posto che:

con i programmi di educazione continua in medicina (E.C.M.) hanno luogo le attività formative e di aggiornamento dei medici a seguito di autorizzazioni e controlli pubblici, con lo scopo altamente apprezzabile di mantenere adeguata la professionalità delle prestazioni sanitarie ai cittadini, e ciò anche in corrispondenza di un diritto, oltre che di un dovere deontologico, degli operatori sanitari;

i profili dell'attività dell'educazione continua in medicina sono definiti dalla Commissione nazionale per la formazione continua in medicina, che ha il compito di stabilire l'accredito dei programmi proposti dai soggetti pubblici e privati che vi si dedicano e di determinare, secondo parametri prestabiliti, i crediti formativi;

risulta che dal 2002 ad oggi, per i ritardi della Commissione citata, solo pochissimi, tra le decine di migliaia di medici che hanno partecipato ai corsi, hanno avuto assegnati i «crediti» di loro spettanza, e ciò ha posto in essere un grave, diffuso e giusto malcontento poiché senza essere dotati del punteggio, pur avendo partecipato con sacrifici ad attività formative, si è danneggiati nell'assegnazione degli incarichi di lavoro, nelle qualifiche e più in generale nella progressione in carriera,

si chiede di conoscere se e quali iniziative urgenti, anche organizzative, con l'eventuale coinvolgimento delle Regioni, si intenda attivare per rimuovere il blocco di fatto in cui versa l'azione della Commissione citata, affinché essa possa svolgersi con decisioni assunte in tempi compatibili con i compiti dei soggetti che presiedono alle attività di formazione, oltre che con le attese di chi vi partecipa, di vedersi assegnato il credito formativo spettante.

(3-01677)

GUERZONI, MASCIONI. – *Al Ministro della salute.* – Posto che:

secondo quanto pubblicato da quotidiani nazionali il Ministro della salute avrebbe l'intenzione di sospendere con suo provvedimento, dal prossimo 1° settembre, tutti i corsi formativi E.C.M. (educazione continua in medicina) dei medici per il cui svolgimento siano previste meno di sei ore;

a parere del Ministro della salute ciò si renderebbe necessario sia per ridurre la spesa farmaceutica e, non di meno, per moralizzare un'attività – quella dei detti corsi, definiti anche mini *meeting* – in parte costituita da eventi mondani (cene, pranzi, ecc.);

ritenuto che le autorizzazioni ministeriali concesse ai promotori dei corsi dovrebbero essere, a parere degli interroganti, più selettive, al fine di evitare un patrocinio pubblico ad eventi del tutto estranei alla formazione dei medici;

fatto presente tuttavia che:

un provvedimento così drastico e indiscriminato, quale quello annunciato, risulterebbe particolarmente dannoso, al punto da determinare la scomparsa di quei soggetti privati che in questi anni, attraverso attività imprenditoriali (soprattutto di giovani), hanno costituito strumenti societari (con investimenti e con l'assunzione di dipendenti) per poter ideare, organizzare e svolgere con serietà le loro attività;

i corsi, anche di sole quattro ore, possono essere predisposti con programmi seri e scientificamente fondati ed avere esiti soddisfacenti, come dimostra la pratica;

posto che, tra l'altro, va considerato che la partecipazione dei medici ai corsi di educazione continua è particolarmente impegnativa poiché in genere è in aggiunta alle attività lavorative quotidiane, sicchè spesso vi si destinano le ore della serata, non di rado dalle 20 alle 24,

si chiede di sapere:

se corrisponda a verità l'intenzione enunciata di sospendere per sei mesi, a partire dal prossimo 1° settembre, tutte le autorizzazioni dei corsi di formazione continua dei medici inferiori alle sei ore;

se non si ritenga invece, per conseguire la necessaria moralizzazione ma con attenzione alla necessità di non danneggiare in modo irreparabile l'attività dei soggetti privati idonei e con esiti efficaci, di adottare criteri diversi da quelli annunciati per dar luogo ad autorizzazioni più selettive, anche attraverso l'eventuale costituzione di un albo dei soggetti che correttamente svolgono attività di formazione dei medici.

(3-01678)

**BOLDI.** – *Al Ministro della salute.* – Premesso che:

in attuazione dell'art. 16-ter del decreto legislativo n. 502 del 1992, come integrato dal decreto legislativo n. 229 del 1999, i crediti formativi per il primo quinquennio del programma di Educazione continua in medicina sono stati fissati in complessivi 150 (circolare 5 marzo 2002 del Ministero della salute), con un obbligo progressivo di crediti da 10 per il primo anno a 50 per il quinto anno (10-20-30-40-50), con un minimo annuale di almeno il 50% del debito formativo e con un massimo annuale pari al doppio del credito formativo previsto per l'anno;

sulla base di tale articolazione della progressione dei crediti nel primo quinquennio, la Commissione nazionale per la formazione continua ha stabilito esplicitamente per il primo e per il secondo anno la possibilità di conseguire un numero flessibile di crediti compreso tra la metà ed il doppio dell'impegno formativo di 10 crediti per il 2002 e 20 crediti per il 2003;

un'analoga clausola di flessibilità non sembra invece essere prevista per il 2004: dallo stesso sito ufficiale del programma ECM emerge in-



fatti che l'impegno formativo richiesto per il 2004 è di 30 crediti, senza indicazione di alcun intervallo di tolleranza;

notizie apparse sui giornali negli ultimi mesi testimoniavano tuttavia l'avvenuta decisione della Commissione per la formazione continua in medicina di procedere a modificare l'impegno formativo per il 2004 da un minimo di 15 ad un massimo di 60 crediti, al fine di venire incontro alle difficoltà incontrate dagli operatori nella programmazione delle attività formative;

la notizia diffusa dalla stampa, tuttavia, non trova alcuna conferma sul sito del Ministero della salute - Educazione continua in medicina, dove, nella sezione delle risposte agli operatori, ci si limita a far riferimento ad una futura decisione della Commissione per la formazione continua;

la stessa Commissione, interpellata telefonicamente, sembra confermare che nessuna delibera formale è stata adottata al riguardo;

tale situazione rischia di creare confusione ed incertezza tra gli operatori, compromettendo proprio quegli obiettivi di programmazione della formazione che sono alla base del progetto ECM,

si chiede di sapere quale sia l'orientamento della Commissione nazionale per la formazione continua in medicina in merito agli obblighi formativi relativi al 2004 e in quale modo la Commissione intenda garantire agli operatori sanitari una informazione chiara, tempestiva ed esaustiva sul conteggio dei crediti.

(3-01772)





